



**AZIENDA SANITARIA LOCALE DI PESCARA**  
**Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**  
**Via Renato Paolini n. 47 - 65124 Pescara**  
**e-mail: Responsabile.PCT.aslpe@pec.it**  
**Tel. 085 4253166 - Fax 085 4253165**  
**Direttore Amministrativo Dott. Alberto Cianci**

[www.ausl.pe.it](http://www.ausl.pe.it)

Prot. 1 RPCT

Pescara, 21 gennaio 2018

**IL RESPONSABILE**  
**DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**  
**Relazione ex art. 1 c. 14 L. 190/2012**

Premesso che con Deliberazione n. 516 del 28/05/2015 il sottoscritto dott. Alberto Cianci è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione (L. 190/2012) e Responsabile della trasparenza (D.L. 33/2013);

Considerato che la sopra richiamata deliberazione n. 516 del 28/05/2017 ha stabilito che l'incarico conferito ha durata di due anni (e può essere rinnovato, anche se tale previsione non è coerente con il principio della rotazione che pure è presente in ogni piano anticorruzione approvato in azienda dalla L.190/2012 in poi).

Dato atto che a far data dal 29/05/2017 il sottoscritto non è più titolare dell'incarico, ma continua a svolgere le attività nelle more della nomina del nuovo responsabile.

Evidenziato che già in data 12/05/2017 è stata approvata la deliberazione n. 416 relativa al nuovo atto di autonomia aziendale, in base al quale è prevista una complessiva riorganizzazione degli incarichi dirigenziali.

Evidenziato inoltre che in data 25/09/2017 con deliberazione n. 835 sono state apportate delle modifiche alla richiamata deliberazione n.416/2017 sulla scorta delle osservazioni pervenute dal Dipartimento per Salute ed il Welfare della Regione Abruzzo.

Dato atto che l'iter per l'approvazione definitiva dell'atto aziendale non si è ancora concluso e che si è resa necessaria in data 11/12/2017 una ulteriore deliberazione di integrazione e precisazioni di quanto in precedenza stabilito con deliberazioni n. 416 e n. 835 del 2017.

Dato atto che con Deliberazione n. 836 del 25/09/2017 è stato conferito al sottoscritto anche l'incarico ad interim di Direttore dell'UOC Acquisizione Beni e Servizi.

Considerato che tale incarico è assolutamente incompatibile con il ruolo di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, poiché è del tutto evidente che "il controllore" non può essere contemporaneamente anche "il principale controllato" dell'Azienda.

Evidenziato che tale circostanza è stata debitamente comunicata alla Direzione Strategica, con richiesta di nominare prima possibile il nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Dato atto altresì che con Deliberazione n. 1161 del 21/12/2017 è stato conferito al sottoscritto anche l'incarico di Responsabile dell'Anagrafe della stazione appaltante e che tale figura è dotata di un proprio profilo sul sito internet dell'Autorità Anticorruzione;

Evidenziato che tale ulteriore incarico rafforza il profilo di incompatibilità del sottoscritto con il ruolo di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Ritenuto comunque di provvedere direttamente agli adempimenti previsti dalla legge, anche perché l'atto di autonomia aziendale prodromico alla ridefinizione degli incarichi dirigenziali è prossimo all'approvazione definitiva ed il nuovo responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza avrà modo di integrare o modificare tutto quanto predisposto dal sottoscritto secondo le valutazioni che riterrà più opportune.

Richiamato l'art. 2 della Legge n. 190/2012, per il quale dall'applicazione della legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e pertanto le amministrazioni provvedono all'attuazione con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

Considerate tutte le difficoltà connesse dallo svolgimento di una serie significativa di funzioni ulteriori con i limiti imposti dal richiamato art. 2 della L.190/2012.

Vista la circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, ed evidenziato in particolare che: *“Per quanto riguarda il raccordo tra le unità organizzative, nell'ambito di ciascuna amministrazione il vertice amministrativo ovvero il dirigente preposto alla direzione delle risorse umane e strumentali dovrà impartire indirizzi ed istruzioni affinché sia assicurato che tutte le unità organizzative forniscano il loro apporto collaborativo al responsabile della prevenzione. Per assicurare un certo grado di effettività delle istruzioni, è anche opportuno che le modalità dettagliate del raccordo vengano inserite nell'ambito del piano di prevenzione. In proposito, si rammenta anche che la legge configura un illecito disciplinare per i dipendenti che violano le prescrizioni contenute nel piano; infatti, l'art. 1, comma 14, della legge prevede che “la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare”;*

Dato atto che il supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione avviene, secondo quanto stabilito dal piano vigente, in primo luogo dai **referenti che sono stati individuati nei responsabili delle strutture aziendali**, ciascuno per le attività di competenza della struttura diretta.

Dato atto che in tema di **verifica circa l'idoneità del piano anticorruzione vigente** è in via di superamento la più significativa criticità rilevata nella relazione 2017, relativa alla non consapevolezza dei referenti circa gli adempimenti da svolgere per la piena attuazione delle previsioni contenute nella normativa e nel piano.

Molto utile a riguardo è stata l'acquisizione del software per il supporto del responsabile e dei referenti aziendali.

Nel corso del 2017 è cresciuto il numero dei responsabili che ha effettuato la formazione dedicata all'utilizzo del software: con gli ulteriori 28 responsabili che hanno frequentato il modulo formativo presso l'aula multimediale dell'Ufficio Formazione nelle due sessioni del 6 e 12 dicembre, il numero complessivo dei responsabili formati supera abbondantemente il 60% (108 su 170, pari al 63,52%).

Nel corso della formazione ogni partecipante ha avuto a disposizione un PC collegato alla rete e ha avuto la possibilità di accedere al software con la propria username e password ed eseguire le operazioni di base quali:

- la consultazione dei documenti del SPC;
- la mappatura dei processi;
- l'identificazione dei pericoli di illecito;
- la valutazione dei rischi;
- l'individuazione e gestione delle misure preventive e migliorative;
- le segnalazioni elettroniche di illecito (anche in forma anonima);
- il monitoraggio attraverso indicatori e audit.

Inoltre è stata effettuata una ulteriore attività di "Traning on the job", sviluppata nello stesso periodo della formazione d'aula, nella quale sono state assistite e supportate 13 unità organizzative i cui responsabili/referenti hanno eseguito e sottoscritto, con firma elettronica debole, la mappatura dei processi, l'identificazione dei pericoli, la valutazione dei rischi e l'identificazione delle misure, partecipando così attivamente, come prescritto dal quadro normativo, alle fasi di gestione del Sistema di Prevenzione della Corruzione.

Mentre nel corso del 2016 tale attività è stata svolta dai responsabili di 51 articolazioni, nel 2017 se ne sono aggiunte ulteriori 13, arrivando al numero complessivo di 64.

Tutte le unità operative che hanno utilizzato il software, hanno contribuito fattivamente alla mappatura dei processi, strutturati in ambiti così come indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione aggiornamento 2015, cap. II Sanità, par. 2 aree di rischio: eventi corruttivi e misure.

Il catalogo completo dei processi è accessibile a tutti gli utenti direttamente accedendo al software ed è mantenuta dal RPC che può integrarla su richiesta dei singoli referenti e in funzione di cambiamenti normativi, organizzativi, gestionali. La mappa dei processi sarà resa pubblica con il prossimo aggiornamento del Piano triennale anticorruzione (PTA).

Sono stati successivamente individuati i pericoli di illecito e relativi fattori di rischio; la lista è dinamica ed in continuo aggiornamento grazie al contributo di tutti i referenti che via via attivano il software nelle loro articolazioni organizzative, questo a riprova che il software consente una effettiva condivisione e partecipazione di tutta l'organizzazione AUSL di Pescara al funzionamento del sistema di prevenzione del rischio di corruzione.

Tutti i referenti possono accedere al sistema informatico con le proprie credenziali ed eseguire le operazioni di loro pertinenza per il funzionamento del sistema di prevenzione della corruzione.

Il software è stato configurato in modo tale che solo i direttori/responsabili/Referenti possano eseguire e modificare la valutazione dei rischi della propria articolazione organizzativa, unitamente al RPC che funge da amministratore del sistema.

I reports di valutazione dei rischi sono generati direttamente dal software e tutti i referenti sono abilitati alla consultazione sempre al fine di favorire una condivisione delle informazioni e dei dati.

I report di valutazione dei rischi e delle misure preventive adottate, organizzati per ambito, processo, articolazione organizzativa saranno pubblicati con il prossimo PTA.

Il sistema consente il monitoraggio degli adempimenti previsti da norme e leggi e atti amministrativi interni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Uno specifico cruscotto adempimenti consente di programmare e tenere sotto controllo con un apposito sistema di alert le principali scadenze.

In conclusione si evidenzia che, seppure con tutte le difficoltà del caso, gli adempimenti di cui alla L. 190/2012 e del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione iniziano ad essere compresi ed attuati dai responsabili delle diverse articolazioni aziendali, con un aumento di consapevolezza da parte delle UO cliniche, per le quali resta comunque prioritario occuparsi di ciò che riguarda la vita e la salute dei cittadini.

Tuttavia, anche grazie alla grande portata della formazione generale e specifica svolta negli ultimi anni, nel livello più profondo della cultura aziendale iniziano ad essere ben presenti le responsabilità conseguenti alla L. 190/2012.

E' questo, in ultima analisi, lo strumento più potente che la legislazione vigente ha messo nelle mani del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione. Tanto più potente ed efficace quanto maggiore è la diffusione della consapevolezza delle responsabilità.

IL RESPONSABILE  
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E DELLA TRASPARENZA  
Dott. Alberto Cianci

